

David Armando - Bruno Belhoste

**Per una prosopografia
del movimento mesmerista.
Il progetto “Harmonia Universalis”***



Laboratorio dell'ISPF, XI, 2015

1. A quasi cinquant'anni di distanza dal loro avvio, segnato dalla comparsa quasi simultanea degli studi di Robert Darnton e Henri Ellenberger e dell'edizione degli scritti di Franz Anton Mesmer curata a Robert Amadou¹, gli studi sulla storia del magnetismo animale vivono attualmente una fase di rinnovamento. L'esigenza di un ritorno alle fonti che tenga conto della molteplicità delle dinamiche che convergono in un fenomeno plurale e complesso e che ne esamini le vicende in un orizzonte geografico e cronologico ha trovato espressione nel convegno del 2009 *Le mesmérisme en contexte. Nouveaux regards sur un mouvement pluriel (1780-1840)*, di cui recentemente sono apparsi gli atti². Fra le iniziative sorte in seguito e in continuità con quell'incontro figura il progetto "Base de données Harmonia Universalis: pour une prosopographie de la Société de l'Harmonie Universelle (1783-1786)", avviato nel 2013 nell'ambito del programma Labex-Hastec (Laboratoire d'Excellence Histoire et anthropologie des savoirs, des techniques et des croyances), un consorzio che raggruppa l'Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, l'École pratique des hautes études, l'École des hautes études en sciences sociales e altre istituzioni di ricerca e insegnamento superiore francesi³. Oltre che da Hastec, l'operazione è sostenuta dall'Institut d'Histoire moderne et contemporaine della Sorbona, da due centri dell'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales (Centre Alexandre Koyré e Centre d'Études de sciences sociales du religieux) e da alcune altre istituzioni di ricerca fra cui l'ISPF-CNR.

Il primo stadio del progetto è costituito da un'inchiesta prosopografica sui primi sostenitori di Mesmer, e in primo luogo sul loro nucleo più stretto e meglio delimitato, rappresentato dai membri della Société de l'harmonie universelle (Società dell'armonia universale) di Parigi. La prosopografia, tuttavia, non rappresenta in sé che uno strumento per studiare quello che potremmo chiamare l'*affaire* Mesmer alla fine del XVIII secolo, per distinguerlo dal mesmerismo inteso come movimento che si estende su un tempo assai più lungo, fino alla seconda metà dell'Ottocento.

Originario di Inzag, nella Germania meridionale, ma formatosi a Vienna, Mesmer come è noto era un medico che riteneva di poter guarire ogni tipo di malattia attraverso dei trattamenti magnetici di sua invenzione. Nel corso degli anni '70 del '700, mentre sviluppava il proprio metodo terapeutico, egli elaborò la dottrina del magnetismo animale volta a spiegarne l'efficacia. Tale dottrina

* Il testo riunisce e sviluppa gli interventi dei due autori alla giornata di studio *F. A. Mesmer e l'Armonia universale. Il magnetismo animale nella cultura e nella società europea fra Sette e Ottocento*, Napoli, ISPF, 12 maggio 2015.

¹ R. Darnton, *Mesmerism and the End of the Enlightenment in France*, Cambridge, Harvard University Press, 1968 (tr. it. Milano, Medusa, 2005); H. F. Ellenberger, *The Discovery of the Unconscious. The History and Evolution of Dynamic Psychiatry*, London, Penguin, 1970 (tr. it. Torino, Boringhieri, 1976); F. A. Mesmer, *Le magnétisme animal*, a cura di R. Amadou, Paris, Payot, 1971.

² *Mesmer et mesmérismes. Le magnétisme animal en contexte*, a cura di B. Belhoste e N. Edelman, Paris, Omniscience, 2015.

³ Cfr. <<http://www.labex-hesam.eu/fr/hastec/49-pages/258-harmonia-universalis>>.

prende le mosse dall'ipotesi generale dell'esistenza di un'influenza reciproca fra i corpi celesti e i corpi viventi; in altre parole, esisterebbe in tutto l'universo un fluido fisico sottilissimo, paragonabile all'elettricità o ad altri fluidi imponderabili ammessi dalla scienza dell'epoca, cui Mesmer assegna il nome di magnetismo "animale" per distinguerlo dal magnetismo minerale delle calamite. Questo fluido avrebbe, fra le altre proprietà, quella di circolare da un corpo all'altro, di accumularsi, di concentrarsi, di essere riflesso dagli specchi, e potenziato dai suoni. Esso inoltre penetrerebbe attraverso i nervi nei corpi degli uomini e degli animali, provocando degli effetti di flusso e riflusso simili alle maree e condizionati anch'essi dall'azione dei pianeti. Il metodo terapeutico di Mesmer consisteva nel ristabilire la corretta circolazione di questo fluido di nuovo genere. Potevano infatti verificarsi delle ostruzioni in grado di ostacolarla, alterando così l'armonia che caratterizza lo stato di salute fino a provocare le malattie dei nervi e, indirettamente, tutte le altre.

Nota anche come "mesmerismo", la dottrina del magnetismo animale si ricollega chiaramente all'antica tradizione della medicina astrale, che aveva conosciuto un certo successo ancora nel XVIII secolo in relazione alle teorie neopittoriche sull'influenza del clima sulla salute. È stato inoltre dimostrato come la tesi di medicina che Mesmer sostenne a Vienna nel 1766, dedicata all'influsso dei pianeti sul corpo umano, rappresenti in buona parte un plagio dell'opera del medico inglese Richard Mead sull'influenza della forza di gravitazione universale sul corpo umano⁴. Peraltro lo stesso Mesmer, che al pari di Mead si considerava un discepolo di Newton, riconosceva in un certo senso di non avere inventato nulla e di non aver fatto che riprendere ed elaborare dei saperi antichi, fornendo però loro quella che a suo avviso rappresentava una base scientifica, ossia la scoperta dell'esistenza del magnetismo animale.

Ciò sui cui Mesmer risulta al tempo stesso più innovativo e assai meno chiaro sono i processi terapeutici da lui praticati per applicare la propria dottrina. L'idea di fondo era che determinati individui, e lui stesso in misura particolare, disponessero di un'attitudine peculiare a concentrare e far circolare il fluido, e che fosse possibile sviluppare questa capacità attraverso l'istruzione e il metodo. Quest'ultimo consisteva nell'effettuare con le mani o con una bacchetta dei passaggi sulle diverse parti del corpo del paziente. In tal modo Mesmer affermava di rimuovere le ostruzioni che bloccavano la buona circolazione del fluido magnetico nei nervi producendo lo stato di malattia. Lo sblocco della circolazione del fluido si accompagnava normalmente a delle "crisi", generalmente delle convulsioni o dei forti accessi di dolore, che costituivano il passaggio necessario per raggiungere la guarigione. Agendo attraverso il fluido magnetico sui nervi del malato, il medico magnetizzatore limitava il proprio ruolo a ristabilire l'armonia naturale che presiede alla salute. È da sottolineare come, iscrivendo la sua teoria nel solco della medicina astrale, Mesmer affermasse di agire

⁴ F. A. Pattie, *Mesmer and Animal Magnetism. A Chapter in the History of Medicine*, Hamilton (N.Y.), Edmonston, 1994, pp. 18 sgg.

attraverso mezzi puramente fisici, e che questi ultimi fossero in grado di rendere conto di casi di guarigione tradizionalmente attribuiti a cause sovranaturali, come quelli derivati dai procedimenti dell'esorcismo⁵.

Mesmer mise a punto e iniziò ad applicare il suo metodo a Vienna. Le cause che lo spinsero a trasferirsi a Parigi agli inizi del 1778 rimangono in parte oscure. Al di là delle polemiche suscitate dai suoi trattamenti, che contribuirono a motivarlo a lasciare la capitale dell'Impero, sembra fuori dubbio che egli intendesse far riconoscere la sua scoperta dai *savants* della parigina Accademia delle Scienze, che rappresentava una delle istituzioni scientifiche più autorevoli dell'epoca.

Questo suo progetto subì tuttavia uno scacco completo, poiché già nel 1778 i tentativi di Mesmer di far esaminare i suoi procedimenti venivano respinti sia dall'Accademia delle scienze che dalla Società reale di medicina, malgrado l'impegno di un suo discepolo, il medico Charles Deslon. Tuttavia Mesmer decise di restare a Parigi dove trovò dei sostenitori e iniziò a raccogliere una clientela qualificata e fedele. Proseguì nel tentativo di far riconoscere la sua scoperta rivolgendosi da un lato, sempre senza successo, alla Facoltà di medicina, e dall'altro, con risultati migliori benché decisamente controversi, al pubblico.

Infine, cinque anni dopo il suo arrivo a Parigi e grazie all'appoggio di alcuni suoi pazienti, egli fonda la Società dell'armonia universale allo scopo di insegnare e diffondere la sua dottrina e il suo metodo. È un grande successo, gli allievi accorrono, fra di loro dei medici ma anche persone del gran mondo: a Parigi non si parla d'altro che delle invenzioni dei fratelli Mongolfier e delle scoperte di Mesmer. Ma è proprio questo successo a determinare la sua caduta, poiché il governo, colto di sorpresa, decide nel marzo 1784 di nominare due commissioni per indagare sulla realtà del magnetismo animale. In agosto le due commissioni, l'una composta di membri della Facoltà di medicina e dell'Accademia delle scienze, fra cui Benjamin Franklin, Antoine-Laurent Lavoisier e Jean-Sylvain Bailly, futuro sindaco della Parigi rivoluzionaria, l'altra nominata in seno alla Società reale di medicina, pronunciano la condanna inequivocabile del magnetismo animale. A loro giudizio le pretese guarigioni sono il frutto dell'immaginazione, il fluido magnetico non esiste e la pratica del magnetismo animale può essere pericoloso per i costumi.

In seguito alla condanna, e dopo una polemica pubblica assai aspra, il magnetismo sembra passare di moda. Nella primavera 1785 Mesmer lascia Parigi, poi la Francia, per non farvi ritorno che alla fine del 1798. I suoi sostenitori si dividono. Uno di loro, il marchese di Puységur, mentre cerca di magnetizzare un malato ha scoperto un fenomeno nuovo, il sonnambulismo magnetico, che più tardi sarà chiamato ipnosi. Invece delle solite convulsioni, il trattamento magnetico ha prodotto uno stato sonno lucido, caratterizzato da un enorme potenziamento delle facoltà psichiche e da un'estrema suggestionabilità. D'ora

⁵ Cfr. E. Midelfort, *Exorcism and Enlightenment. Johann Joseph Gassner and the Demons of Eighteenth-Century Germany*, New Haven - London, Yale University Press, 2005, pp. 19-22.

in poi sarà questo nuovo fenomeno, con le sue ulteriori implicazioni teoriche e terapeutiche, ad attirare l'interesse degli adepti del magnetismo animale. Al tempo stesso molti di essi, abbandonata la concezione di un fluido fisico che era stata di Mesmer, si accostano all'idea che gli effetti del magnetismo siano il prodotto di un'azione dello spirito e che si tratti, quindi, di un fenomeno essenzialmente soprannaturale. Queste concezioni accostano il magnetismo animale alle speculazioni mistiche dei gruppi della massoneria illuminata in pieno sviluppo in quegli stessi anni, di cui del resto alcuni esponenti di spicco, come Louis-Claude de Saint-Martin, fecero parte della Società dell'armonia⁶.

2. Dopo questa breve sintesi passiamo a esaminare rapidamente l'interesse suscitato dall'*affaire* Mesmer presso gli storici. All'interno della storiografia assai ricca esistente sul tema ci limiteremo agli studi che riguardano la figura di Mesmer e i suoi primi discepoli. Resta inteso che esistono anche numerosi lavori sugli antecedenti del mesmerismo, e soprattutto sul movimento mesmerista nell'Ottocento, fino agli sviluppi dell'ipnosi e della psicoanalisi⁷.

La prima osservazione che possiamo fare è che la storia del mesmerismo è stata elaborata inizialmente dai protagonisti stessi della polemica sorta attorno a Mesmer, ossia dai contemporanei prima, poi dai fautori e dagli avversari del magnetismo ottocentesco⁸. Dal punto di vista delle fonti, l'analisi dell'*affaire* Mesmer rimane tuttora largamente debitrice di questa tradizione storiografica partigiana. A ben vedere, infatti, dopo il XIX secolo non sono molti i nuovi materiali documentari messi a frutto per rinnovarne la ricostruzione storiografica, se si eccettuano, nell'opera di Darnton, quelli che ruotano intorno a Bergasse, Kornmann e alle polemiche del 1784, o, in misura minore, le pubblicazioni di Puysegur e gli archivi della Società reale di medicina utilizzati da Jean-Pierre Peter.

La seconda osservazione necessaria riguarda l'eterogeneità della storiografia sul mesmerismo. Se si eccettuano le biografie di Mesmer – numerose ma spesso ripetitive e talora idealizzate o, come nel caso di Thuillier, infarcite di errori

⁶ Cfr. R. Darnton, *Mesmerism*, cit, pp. 67-72, 127 sgg.; A. Joly, *Un mystique lyonnais et les secrets de la franc-maçonnerie. Jean-Baptiste Willermoz. 1730-1824*, Paris, Editions Têlètes, 1986, pp. 215 sgg.; G. Giarrizzo, *Massoneria e illuminismo nell'Europa del Settecento*, Marsilio, Venezia 1994, pp. 306 sgg.; N. Edelman, *Voyantes, guérisseuses et visionnaires en France. 1785-1914*, Paris, Albin Michel, 1995.

⁷ Fra gli altri: J. Carroy, *Hypnose, suggestion et psychologie. L'invention de sujets*, Paris, Presses Universitaires de France, 1991; N. Edelman, *Voyantes, guérisseuses et visionnaires en France*, cit.; *Savoirs occultés: du magnétisme à l'hypnose*, a cura di N. Edelmann, numero monografico della "Revue d'histoire du XIX^e siècle", 39, 2009; sull'Italia cfr. C. Gallini, *La sonnambula meravigliosa. Magnetismo e ipnotismo nell'Ottocento italiano*, Roma, L'Asino d'oro edizioni, 2013 (ed. orig. Milano, Feltrinelli, 1983).

⁸ Cfr. A. Crabtree, *Animal Magnetism, Early Hypnotism and Psychical Research, 1766-1925. An Annotated Bibliography*, White Plains (N.Y.), Kraus international publications, 1988.

e invenzioni⁹ – l'*affaire* Mesmer è stato raramente considerato un oggetto di storia in sé. Esso è stato affrontato piuttosto nella prospettiva di altre agende storiografiche, ognuna delle quali ne ha fornito una visione necessariamente parziale.

Senza pretese di esaustività se ne possono qui prendere in considerazione quattro:

i. *L'affaire Mesmer considerato dal punto di vista della storia della psichiatria*. Mesmer e i suoi discepoli sono visti principalmente come dei precursori delle psicologie dell'inconscio destinate a svilupparsi alla fine del XIX secolo, e in particolare della psicoanalisi. È la tesi, ad esempio dell'opera, già citata, di Ellenberger, *The Discovery of the Unconscious*, del 1970¹⁰. Questa prospettiva ha condotto alcuni autori, come Peter, a interessarsi più a Puységur, considerato lo scopritore del sonno magnetico, che allo stesso Mesmer¹¹.

ii. *L'affaire Mesmer considerato dal punto di vista della storia della medicina in Francia*. Mesmer e i suoi discepoli si sono scontrati con l'ostilità della medicina ufficiale e del suo assetto corporativo, rappresentato in particolare dalla Facoltà di medicina di Parigi. La loro lotta e la loro condanna illustrano le tensioni che regnano all'epoca nell'ambiente medico, al cui interno si contrappongono diverse tendenze opposte. È la tesi sostenuta efficacemente da Colin Jones e Laurence Brockliss in conclusione del loro libro *The Medical World of Early Modern France*, apparso nel 1997, così come da Elizabeth Williams nelle ultime pagine del suo volume del 2003, *A Cultural History of Medical Vitalism in Montpellier*¹².

iii. *L'affaire Mesmer considerato dal punto di vista della storia delle scienze*. I commissari dell'Accademia delle scienze hanno giudicato il magnetismo animale come un prodotto dell'immaginazione e lo stesso Mesmer come un

⁹ S. Zweig, *Die Heilung durch den Geist: Mesmer, Mary Baker-Eddy, Freud*, Leipzig, Insel-Verlag, 1931 (tr. it. Milano, Sperling & Kupfer, 1931); M. L. Goldsmith, *Franz Anton Mesmer. The History of an Idea*, London, Barker, 1934; J. Vinchon, *Mesmer et son secret*, Paris - Montréal, L'Harmattan, 1999 (ed. orig. Paris, Legrand, 1936); J. Thuillier, *Franz Anton Mesmer, ou l'extase magnétique*, Paris Laffont, 1988 (tr. it. Milano, Rizzoli, 1996).

¹⁰ H. F. Ellenberger, *The Discovery of the Unconscious*, cit., pp. 53 sgg.; Cfr. anche L. Chertok, R. de Saussure, *Naissance du psychanalyste: de Mesmer a Freud*, Paris, Payot, 1973 (tr. it. Roma-Bari, Laterza, 1975); F. Rausky, *Mesmer ou la révolution thérapeutique*, Paris, Payot, 1977 (tr. it. Milano, Feltrinelli, 1980); R. Roussillon, *Du baquet de Mesmer au «baquet» de S. Freud. Une archéologie du cadre et de la pratique psychanalytiques*, Paris, Presses Universitaires de France, 1992; A. Crabtree, *From Mesmer to Freud. Magnetic Sleep and the Roots of Psychological Healing*, New Haven, Yale University Press, 1993.

¹¹ J.-P. Peter, *Puységur et l'enfant fou, ou la raison originelle*, premessa a A.-M.-J. de Chastenet marquis de Puységur, *Un somnambule désordonnée? Journal du traitement magnétique du jeune Hébert*, Le Plessis-Robinson, Sinthélabo, 1999; Id., *De Mesmer à Puységur. Magnétisme animal et transe somnambulique, à l'origine des thérapies psychiques*, in *Savoirs occultés*, cit., pp. 19-30; cfr. anche A. Gauld, *A History of Hypnotism*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995, pp. 25 sgg.

¹² L. Brockliss, C. Jones, *The Medical World of Early Modern France*, Oxford, Clarendon Press, 1997; E. Williams, *A Cultural History of Medical Vitalism in Enlightenment Montpellier*, Burlington (VT), Ashgate, 2003.

ciarlatano. La loro condanna rientrerebbe in una vera e propria crociata degli ultimi intellettuali dell'Illuminismo contro il meraviglioso in favore di una scienza più rigorosa e professionale fondata sull'esperienza e sul calcolo. È questa la tesi sviluppata da Charles Gillispie nella sua opera del 1980 *Science and Polity in France at the End of the Old Regime*¹³. Ad essa François Azouvi ha aggiunto un interessante corollario, mostrando come la condanna abbia contribuito in maniera decisiva all'evoluzione stessa della dottrina del magnetismo animale. Screditando l'idea di un fluido magnetico fisico, essa ha condotto la maggior parte dei fautori del magnetismo animale a considerare quest'ultimo piuttosto come un fenomeno d'ordine fisiologico, aprendo il campo all'intervento della volontà e della suggestione¹⁴.

Altri autori, come Vincenzo Ferrone o Jessica Riskin, hanno invece proposto di ridimensionare la contrapposizione fra il mesmerismo e la cultura scientifica dei Lumi, sottolineandone piuttosto i punti di contatto con le correnti naturalistiche ed empiriste interne all'Illuminismo¹⁵.

iv. Infine, ma non ultimo, *l'affaire Mesmer considerato dal punto di vista della storia politica e delle origini culturali della Rivoluzione francese*. Mesmer e i suoi discepoli avrebbero proposto di fatto una sorta di medicina politica, volta a guarire non solo gli individui ma la stessa società. La creazione e lo sviluppo della Società dell'armonia universale andranno considerati sotto questo aspetto come degli episodi importanti della crisi prerivoluzionaria in Francia. È la tesi, ben nota, dell'opera di Darnton, *Mesmerism and the End of the Enlightenment in France*, pubblicata nel 1968¹⁶.

Ognuno di questi punti di vista è assolutamente legittimo e dà luogo a interpretazioni significative dell'episodio del mesmerismo. Essi, tuttavia, comportano il rischio di racchiudere il fenomeno in una visione necessariamente parziale, tanto più perché le analisi che ne conseguono si sono raramente influenzate a vicenda. In altri termini, non si è mai affermato uno spazio comune di riflessione intorno all'*affaire Mesmer* che potesse permettere alle diverse prospettive di incontrarsi. È noto, ad esempio, che analizzando la condanna del mesmerismo da parte dell'Accademia delle scienze, Gillispie intendeva replicare

¹³ Ch. Gillispie, *Science and Polity in France at the End of the Old Regime*, Princeton (NJ), Princeton University Press, 1980 (tr. it., Bologna, Il Mulino, 1983).

¹⁴ F. Azouvi, *Sens et fonction épistémologique de la critique du magnétisme animal par les Académies*, in «Revue d'histoire des sciences», XXIX, 1976, 2, pp. 123-132; Id., *Le magnétisme animal, la sensation infinie*, in «Dix-huitième siècle», 23, 1999, pp. 107-118.

¹⁵ V. Ferrone, *I profeti dell'Illuminismo. Le metamorfosi della ragione nel tardo Settecento italiano*, Roma-Bari, Laterza, 1989; J. Riskin, *Science in the Age of Sensibility. The Sentimental Empiricists of the French Enlightenment*, Chicago-London, University of Chicago Press, 2002, pp. 189-225.

¹⁶ R. Darnton, *Mesmerism*, cit. Sui rapporti fra mesmerismo e Rivoluzione cfr. anche V. Ferrone, *Medicina naturale e mentalità rivoluzionaria. Il caso di François Amédée Doppet medico e giacobino savoiardo*, in Id., *Una scienza per l'uomo: illuminismo e rivoluzione scientifica nell'Europa del Settecento*, Torino, Utet, 2002, pp. 262-277; M. Caffiero, *La profetessa e la politica. Suzette Labrousse e la rivoluzione al femminile*, in Ead., *La Repubblica nella città del papa. Roma 1798*, Roma, Donzelli, 2005, pp. 141-177.

al libro di Darnton, suo collega all'Università di Princeton, ma di fatto il dibattito non si è mai sviluppato e lo stesso Gillispie non ha mai reso esplicita la sua critica¹⁷. Anche se ci si situa all'interno del quadro specifico della storia della medicina e della psichiatria, non si riscontrano veri e propri punti di contatto fra l'approccio che privilegia la storia delle istituzioni mediche del XVIII secolo e quello interessato all'evoluzione della psichiatria e della psicologia nel XIX.

Il progetto "Harmonia Universalis" mira appunto, fra le altre cose, a costituire intorno all'*affaire* Mesmer un dispositivo interpretativo in grado di favorire il dialogo fra queste diverse storiografie. La messa in opera di questo dispositivo passa innanzitutto per la ripresa dell'indagine storica e per la ricerca e l'elaborazione di nuove risorse documentarie. Senza questo ritorno alle fonti ogni tentativo di rinnovare l'approccio alle vicende del mesmerismo pare destinato al fallimento, ed è questo anche il senso del nostro lavoro prosopografico.

3. Il nostro punto di partenza, si è detto, è lo studio della Società dell'armonia universale. Molte sono in proposito le questioni aperte che ci siamo trovati ad affrontare. Come si è svolta la sua storia interna? Come e perché si è costituita e, successivamente, divisa? Come operava? Chi erano i suoi membri e quali le modalità della loro adesione? Che tipo di reti costituivano? Quale è stato l'impatto della Società sullo sviluppo generale del movimento mesmerista?

Il progetto della Società dell'armonia fu ideato nell'estate 1782 da Mesmer e da due suoi discepoli, l'avvocato Nicolas Bergasse e il banchiere Guillaume Kornmann, con l'obiettivo di diffondere e sviluppare la dottrina e la pratica del magnetismo animale, ma anche di fornire una rendita a Mesmer, che minacciava di lasciare la Francia dopo aver rotto con la Corte, con le istituzioni mediche parigine e con lo stesso Deslon, che fino allora era stato il suo principale collaboratore. Per questo la Società assunse una forma mutuata in parte dalle logge massoniche, cui molti seguaci di Mesmer erano affiliati (non è certo che lo fosse lui stesso¹⁸), in parte dalle accademie scientifiche, in parte dalle società per azioni: ogni associato, infatti, per essere ammesso ad apprendere i segreti di Mesmer doveva versare una quota, peraltro assai elevata.

La sottoscrizione ha un avvio lento, ma una volta lanciata, nel marzo 1783, incontra un successo formidabile: agli inizi di aprile 1784 gli associati sono già cento e raggiungono i 204 alla fine di luglio. Successivamente la condanna delle commissioni reali e poi la guerra di pamphlet, stampe satiriche e *pièces* teatrali che si abbatte nell'autunno sul magnetismo animale arrestano le adesioni. Agli inizi del 1785 uno scisma porta all'espulsione dei fondatori, Bergasse e Kornmann, e di quella che Darnton ha definito la corrente "radicale" del mo-

¹⁷ Comunicazione di Len Rosenband a Bruno Belhoste.

¹⁸ Sulla questione, ancora aperta, dell'affiliazione massonica di Mesmer cfr. ora Ph. Roman-ski, *Mesmer, Franz Anton*, in *Le monde maçonnique des Lumières (Europe-Amériques & colonies). Dictionnaire prosopographique*, a cura di Ch. Porset e C. Révauger, Paris, Champion, 2013, pp. 1955-1957.

vimento mesmerista, che insiste affinché la scoperta di Mesmer sia resa pubblica e ne sottolinea i risvolti politici e sociali. Di lì a poco, mentre Mesmer si allontana da Parigi, la Società, sotto la guida di un gruppo di membri per lo più legati alla massoneria spiritualista e agli ambienti dell'alta finanza, riprende l'attività fino agli inizi del 1787. Le adesioni nel frattempo sono riprese e quando la Società si dissolve, ormai a pochi mesi dalla convocazione degli stati generali, conta ormai circa 430 membri.

Questa cifra si ricava dal registro della Società stessa, il cui originale è andato perduto ma che fu pubblicato alla metà dell'800 nel giornale dei magnetisti francesi che si richiamavano ancora all'esperienza di Mesmer¹⁹. Accanto ai nomi dei membri, il registro riporta spesso alcune altre informazioni, utili sia a risalire alla loro identità, sia a costruire un profilo sociale complessivo del gruppo: il paese d'origine e la residenza, l'eventuale stato nobiliare o ecclesiastico, la professione, i compiti assegnati e le eventuali misure disciplinari inflitte.

Al registro si aggiunge una seconda fonte, meno completa ma per certi aspetti più ricca: la raccolta dei diplomi originali di affiliazione conservati presso la Bibliothèque historique de la Ville de Paris²⁰. Questi documenti, oltre ad aggiungere alcune informazioni sui membri, consentono di ricostruire in maniera articolata la storia del movimento mesmerista e mostrano chiaramente la frattura fra una prima fase, in cui prevale il legame dei singoli allievi con Mesmer, e una seconda, successiva allo scisma del 1785, in cui il ruolo del maestro si eclissa a vantaggio di quello della Società, che nel frattempo si è dotata di un regolamento e di una struttura formale²¹.

L'esistenza di queste due fonti, menzionate ma mai veramente sfruttate in tutta la loro ricchezza dagli storici che più si sono interessati alla Società dell'armonia²², rende possibile un suo studio prosopografico e ne fa un passaggio obbligato per riprendere e approfondire le ricerche sul mesmerismo²³. Il progetto "Harmonia Universalis" si articola fundamentalmente in quattro fasi, logicamente successive ma in realtà strettamente intrecciate fra di loro.

i. La prima, ormai assai avanzata, è quella della prosopografia vera e propria, ossia della ricostruzione delle biografie dei singoli membri della Società dell'ar-

¹⁹ *Société de l'Harmonie*, in «Journal du magnétisme», 1852, pp. 131-139, 197-203, 239-243, 265-269, 496-503, 570-577, 626-631.

²⁰ Bibliothèque historique de la Ville de Paris, Ms. CP 4257; altri documenti isolati che integrano la raccolta sono conservati ivi, Ms. 813 e alla Wellcome Library di Londra.

²¹ F. A. Mesmer, *Le magnétisme animal*, cit., pp. 209-224. All'approvazione dei regolamenti fa seguito un mutamento nella tipologia dei documenti: dai contratti individuali fra i singoli allievi e Mesmer si passa alle patenti di membro fondatore o di membro della Società, sottoscritte dagli ufficiali di quest'ultima e non più dal maestro. Gli allievi di Mesmer che confermarono l'adesione alla Società in questa seconda fase sembrerebbero essere in numero assai ridotto, al punto che anche dal punti di vista della composizione si potrebbe parlare di due successive società dell'armonia.

²² F. A. Pattie, *Mesmer*, cit., pp. 133-134; R. Darnton, *Mesmerism*, cit., p. 76

²³ Accanto a queste fonti, la ricerca sta mostrando l'interesse di altri nuclei documentari, come ad esempio gli atti del notaio Margantin nel fondo *Minutier Central* delle Archives Nationales, o le carte di André-Marie-Joseph Bouvier alla Biblioteca Municipale di Dôle.

monia, da estendere in futuro all'intero movimento mesmerista includendo le filiali della società parigina sorte numerose nelle città di provincia, nelle colonie e all'estero, nonché i molti fautori di Mesmer che non aderirono alla Società, e i magnetisti non mesmeristi, fra cui i seguaci del suo primo allievo, Charles Deslon.

Si tratta di un'operazione assai complessa anche perché accanto ad alcuni membri assai noti come Lafayette, Duport e lo stesso Bergasse, fra i protagonisti, di lì a poco, della scena politica rivoluzionaria, o come il filosofo Pierre Cabanis e il romanziere polacco Jan Potocki, per molti altri risulta difficile reperire notizie, o addirittura stabilirne l'identità a partire dalle indicazioni del registro che spesso si limitano al solo cognome, talora distorto. Il nostro auspicio è che una volta rese disponibili in rete, le schede possano essere integrate dagli apporti di altri studiosi e specialisti. In questo senso gli incontri di studio che hanno avuto luogo finora nell'ambito del progetto "Harmonia Universalis" confermano come un fenomeno complesso e multiforme come il movimento mesmerista debba necessariamente essere esaminato alla luce di competenze diverse²⁴. Il nostro progetto si aggiunge inoltre ad altre inchieste prosopografiche e di *digital humanities*, alcune delle quali in corso, che toccano diversi segmenti della società francese di antico in Francia da cui provengono i seguaci di Mesmer: anche dallo sviluppo di queste inchieste ci aspettiamo di poter arricchire sensibilmente i nostri dati²⁵.

ii. Le singole prosopografie, inizialmente redatte in un foglio di lavoro Excell, sono ora inserite in un database in formato MongoDB. Quest'ultimo è attualmente consultabile on-line all'indirizzo <mesmer/herokuapp.com>, ma costituirà a breve il nucleo di un sito internet dedicato alla storia del magnetismo animale, che ospiterà anche testi e documenti di altra natura²⁶. Dopo una fase preparatoria abbastanza lunga abbiamo deciso infine di adottare una struttura molto leggera, in cui i dati sono inseriti nel database MongoDB in forma di testi non strutturati creando dei documenti, ossia delle schede dedicate ai singoli personaggi o istituzioni, in formato XML. Questi documenti vengono poi annotati secondo un'interfaccia derivata dagli standard TEI, che consente di

²⁴ Nell'ambito del progetto "Harmonia Universalis" si è tenuta una giornata di studio dal titolo *Le mesmerisme en acte: autour de la Société de l'Harmonie Universelle (1783-1787)* (Parigi, 13 dicembre 2013), con la partecipazione di David Armando, Hélène Berlan, Bruno Belhoste, Isabelle Coquillard, Bernard Gainot, Philippe de Laborde Pédelahore, François Regourd, Alexander Statman, seguita da un incontro su *Le mesmerisme et la Révolution française: retour sur la thèse de Robert Darnton*, nell'ambito del seminario "Pour une histoire politique des sciences" (Institut d'histoire moderne et contemporaine, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, 3 aprile 2014).

²⁵ P.-Y. Beaurepaire, *L'espace des franc-maçons. Une sociabilité européenne au XV^e siècle*, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2003; *Le monde maçonnique des Lumières* cit.; *L'École normale de l'an III. Une institution révolutionnaire et ses élèves*, a cura di D. Julia, in corso di stampa; <<http://www.lamarck.cnrs.fr/>>; <<http://www.ampere.cnrs.fr/correspondance/>>.

²⁶ All'elaborazione del database hanno partecipato, insieme a chi scrive, Stéphane Lamassé, Axel Plou e Victor Chahuneau. Per un resoconto della fase di progettazione cfr. l'intervento di S. Lamassé ai *1^{res} Rencontres du LabEx Hastec* (Parigi, 16 ottobre 2014) la cui registrazione video è consultabile all'indirizzo <www.hesam.eu/labexhastec/les-rencontres-du-labex-hastec/>.

trasformare i testi in un database strutturato, indicizzato e interrogabile attraverso una maschera di ricerca attualmente in fase di implementazione.

iii. Quando il database sarà terminato avremo quindi a disposizione uno strumento assai elaborato per effettuare, ad esempio, ricerche di tipo quantitativo e statistico sulla composizione geografica, sociale e professionale della Società dell'armonia. Da questo punto di vista, tuttavia, siamo già in grado di offrire alcune indicazioni provvisorie.

I membri della Società dell'armonia sono per la grande maggioranza sudditi del re di Francia, ma con una rappresentanza significativa di una dozzina di stranieri; fra essi italiani: l'ambasciatore veneziano, il segretario dell'ambasciata sabauda a Parigi e il medico pinerolese Sebastiano Giraud, personaggio di spicco della massoneria italiana. Per più di due terzi essi vivono a Parigi, una novantina in altre città francesi, una ventina nella colonia di Santo Domingo, mentre pochissimi sono i francesi residenti all'estero (Stati Uniti, Malta, Napoli, Costantinopoli).

Si tratta chiaramente una società di élite, in cui prevale l'elemento nobiliare che a una prima analisi risulta fornire una buona metà dei membri, tratti per lo più dell'alta nobiltà di spada e di corte, fra cui principi, duchi e marchesi spesso inseriti nelle alte gerarchie dell'esercito, ma anche da quella di toga dei parlamenti e dell'amministrazione, da cui provengono il leader dell'opposizione antiministeriale, Jean-Jacques Duval d'Épremesnil e, rispettivamente, l'intendente di Parigi Louis-Bénigne Bertier de Sauvigny, uno delle prime vittime della Rivoluzione. Ben rappresentata è anche l'alta finanza legata alla corte – al cui interno figura il gruppo legato a Charles-Pierre Savalette de Langes e alla massoneria mistica dei *philalètes* che prenderà le redini della Società dopo l'espulsione di Bergasse²⁷ – così come il mondo del commercio. La connotazione elitaria della Società, sui cui lo stesso Darnton insiste²⁸ e che sembra accentuarsi dopo lo scisma, è tuttavia in parte attenuata dalla presenza consistente, per quanto eterogenea, di medici e chirurghi che non condividevano la condanna delle istituzioni mediche e scientifiche parigine, e di uomini di lettere che si aggiungono ad Antoine Court de Gébelin, la cui morte nel corso di un trattamento magnetico fece scalpore. Quanto alla trentina di ecclesiastici presenti nel registro, per la più parte regolari, essi rappresentano un altro dato non scontato, visto che le pratiche del magnetismo erano già entrate in concorrenza con la tradizione dell'esorcismo ed erano destinate porre non pochi problemi anche sul piano religioso²⁹.

iv. Infine, l'obiettivo forse più ambizioso e certamente più lontano dall'essere raggiunto è la ricostruzione delle reti di relazioni che attraversano il movi-

²⁷ Cfr. Ch. Porset, *Les Philalètes et les Convents de Paris. Une politique de la folie*, Paris, Champion, 1996.

²⁸ R. Darnton, *Memserism*, cit., pp. 73-74, 77, 163.

²⁹ Cfr. D. Armando, *Le Saint-Office romain face au magnétisme animal*, in *Mesmer et mesmerismes*, cit., pp. 211-224.

mento mesmerista, e della loro evoluzione nel tempo, durante e dopo la Rivoluzione. Anche qui si vanno delineando man mano alcuni ambienti più o meno estesi e articolati: quello della massoneria nelle sue diverse articolazioni, al cui interno emerge la presenza rilevante delle logge a ispirazione mistico-spiritualista come quella dei *philalètes*; il mondo delle colonie e del commercio coloniale, con le importanti filiali della Società dell'armonia di Saint-Domingue e Bordeaux; le corti del conte d'Artois e del duca d'Orléans; il parlamento di Parigi; la finanza legata alla corte; la facoltà medica di Montpellier; gli ordini dei padri della Carità e degli Agostiniani... L'auspicio è che l'analisi di schede biografiche ampie e accurate attraverso gli strumenti informatici possa precisare meglio queste connessioni, rivelarne di nuove e indicare ulteriori percorsi.

4. Se è ancora presto per presentare dei risultati della nostra indagine, pensiamo dunque di poter già suggerire alcune piste di ricerca che ci paiono promettenti.

i. Consideriamo innanzitutto la dimensione medica dell'*affaire* Mesmer. La storiografia l'ha presentato alternativamente come un precursore o un ciarlatano. A noi sembra in realtà una figura assai meno isolata nel contesto della sua epoca di quanto in entrambi i casi non si sia creduto, anche nello stesso ambiente medico. Ciò appare evidente se si considera semplicemente il numero significativo di medici e chirurghi che aderirono alla Società dell'armonia universale. Ad essi inoltre vanno aggiunti tutti coloro, e furono numerosi, che pur senza appartenere alla Società si interessarono ai metodi di Mesmer cimentandosi spesso personalmente nei trattamenti magnetici. Il successo del magnetismo animale va misurato, da questo punto di vista, tenendo conto delle tendenze dominanti della medicina alla fine del XVIII secolo: lo sviluppo di una medicina sociale e igienista, interessata all'ambiente, alle popolazioni e ai costumi, e di una medicina psicologica, attenta ai rapporti fra il fisico e il morale, il corpo e lo spirito dei malati. Tendenze, queste, che rappresentarono un fenomeno di carattere politico oltre che propriamente medico.

ii. Quanto appena detto ci spinge a ritornare su quella dimensione politica dell'*affaire* Mesmer che, a partire dalle ricerche di Darnton, rappresenta ormai un dato acquisito. Lo studioso americano ha avuto indiscutibilmente il grande merito di aver posto per primo in evidenza tale dimensione e tuttavia, da questo punto di vista, la sua analisi dell'*affaire* Mesmer rivela i suoi limiti.

Darnton focalizza quasi esclusivamente la sua attenzione al gruppo ristretto di membri della Società riuniti attorno a Bergasse e a Kornmann che egli definisce, in modo un po' sbrigativo, come "radicali"³⁰, e che nelle battaglie contro la condanna del mesmerismo da parte dell'establishment scientifico legato alla corte avrebbero fatto le prime prove di quella polemica antistituzionale che, dopo la fuoriuscita dalla Società dell'armonia, rivolsero direttamente contro il

³⁰ L'adozione del termine «radicale» (giustificata in R. Darnton, *Mesmerism*, cit., pp. 163 sgg.) fu criticata già da K. M. Baker in una recensione apparsa in «The Journal of Modern History», XLII, 1970, 3, pp. 398-405.

governo contribuendo alla crisi finale dell'antico regime. Al tempo stesso la sua indagine trascura il resto della Società, considerandolo un raggruppamento di aristocratici e ricchi mercanti, laddove la realtà appare assai più complessa e interessante. Per restare nell'ambito degli orientamenti politici emersi nel vivo della Rivoluzione, desta senz'altro attenzione, e al tempo stesso non sorprende, il gran numero di membri che passarono nelle fila controrivoluzionarie o che furono arrestati o giustiziati come nemici della Rivoluzione. In direzione sempre più reazionaria, del resto, si orienta lo stesso percorso politico di Bergasse o di un altro personaggio a lui vicino come Duval d'Eprenesnil³¹. Non meno significativo è il fatto che il gruppo di coloro che nel giro di pochi mesi passarono dalle sedute di magnetismo animale al grande palcoscenico degli Stati generali non si limiti ai pochi menzionati da Darnton (Lafayette, Bergasse, Dupont, d'Eprenesnil, cui si aggiungono alcuni mesmeristi esterni alla Società dell'armonia, primo fra tutti il futuro leader girondino Jacques-Pierre Brissot): confermando un dato già suggerito da Thimoty Tackett, l'esame della documentazione ci consegna una rappresentanza di una ventina di deputati agli Stati generali e all'Assemblea costituente che provengono dall'esperienza della Società dell'armonia³². Al pari di Bergasse troveranno posto per lo più nelle fila monarchiche, più o meno di destra, e in quelle dei foggianti; alcuni lasceranno presto l'assemblea e il Paese, ma non mancano fautori più radicali della Rivoluzione, come Antoine-Anne Mailly de Châteaurenaud, che siederà alla Convenzione fra i montagnardi e voterà per la condanna del re. Fra i deputati molti sono personaggi minori, ma accanto ai nomi già citati figurano altri politici di primo piano, come il leader dei *monarchiens* Pierre-Victor Malouet³³. Quando, nelle sue memorie, quest'ultimo rivendicherà il tentativo fallito di costruire di un centro monarchico affermando che non esistono «d'autres moyen de salut pour un état en convulsion que celui de la modération au milieu de tous les partis extrêmes»³⁴, è difficile individuare con certezza ma forse anche escludere un'eco del suo recente incontro con le crisi convulsive provocate dai trattamenti magnetici.

Quest'ultima considerazione introduce un ulteriore aspetto che intendiamo cercare di chiarire a partire dall'analisi prosopografica: quello della rilevanza dell'esperienza magnetista all'interno dei percorsi biografici individuali e collettivi. Certamente per molti dei membri l'adesione alla Società dell'armonia fu una parentesi momentanea, dettata dalle relazioni sociali che essa poteva favorire o dalla curiosità effimera per un fenomeno di moda, come nel caso del

³¹ L. Bergasse, *Un défenseur des principes traditionnels sous la Révolution: Nicolas Bergasse (1750-1832)*, Paris, Perrin, 1910.

³² Th. Tackett, *Becoming a Revolutionary. The Deputies of the French National Assembly and the Emergence of a Revolutionary Culture, 1789-1790*, Princeton, Princeton University Press, 1996 (tr. it., Roma, Carocci, 2006, p. 56).

³³ R. Griffiths, *Le Centre perdu. Malouet et les "monarchiens" dans la Révolution française*, Grenoble, Presses Universitaires de Grenoble, 1988.

³⁴ P. V. Malouet, *Mémoires*, Paris, Plon, 1874, vol. II, p. 35; cfr. *ivi*, vol. I, pp. 194-196, 491-494.

chimico Claude Louis Berthollet, uscito clamorosamente dalla Società dopo aver assistito a poche sedute su incarico del duca d'Orléans³⁵. Per altri (è da chiedersi quanti) l'interesse per i fenomeni prodotti e rivelati dalle pratiche del magnetismo rimase centrale negli anni a venire. Alcuni rimasero in contatto con Mesmer quando egli fece ritorno a Parigi fra il 1798 e il 1800³⁶; altri ancora, come il marchese di Puységur o un meno noto padre Hervier, sarebbero stati i fra protagonisti della rinascita del magnetismo animale durante l'Impero e ancor più alla Restaurazione³⁷.

A prescindere dagli orientamenti politici, controrivoluzionari, rivoluzionari moderati o radicali, di quanti lasciarono traccia nei registri della Società, a partire dall'analisi della sua composizione e delle sue vicende ci si può inoltre domandare se essa non abbia potuto servire da matrice per le forme di sociabilità politica destinate a svilupparsi rapidamente negli anni che precedono la Rivoluzione³⁸.

È chiaro che la Società dell'armonia non va considerata isolatamente: essa non è che un esempio fra i tanti del proliferare delle forme di sociabilità negli anni '80 del '700³⁹. E tuttavia si tratta di un esempio al tempo stesso singolare e di particolare interesse, non solo per la documentazione che ha lasciato e che ne consente uno studio analitico. Da un lato, infatti, la società mesmeriana si distingue per il suo carattere fortemente elitario e per la sua missione specifica, che è quella di diffondere la dottrina del magnetismo animale. Dall'altro il tema dell'armonia universale, indubbiamente ispirato all'universo massonico oltre che alla tradizione magico-alchemica, trova nel mesmerismo la maniera di esplicitarsi sotto la forma fisica di un fluido che unisce tutti gli uomini fra di loro e alla Natura, proponendo il modello di una società di uguali non più fondata sul contratto sociale ma su una messa in armonia, quasi biologica, di tutti i sistemi nervosi.

Non basta. Il magnetismo animale, nelle sue manifestazioni, sembra contribuire, almeno sul piano simbolico, a rimettere in gioco l'ordine stabilito nella misura in cui favorisce la liberazione della parola e dei corpi, in particolare femminili, attraverso le crisi convulsive, il sonno magnetico e le esperienze

³⁵ M. Goupil, *Berthollet et le mesmerisme*, in «Revue de synthèse», LXXV-LXXVI, 1974, pp. 217-231.

³⁶ Cfr. B. Belhoste, *Mesmer et la diffusion du magnétisme animal à Paris (1778-1803)*, in *Mesmer et mesmérismes*, cit., pp. 57-61.

³⁷ Cfr. J.-L. Chappey, *Le magnétisme sous l'Empire, un héritage de mesmerisme?*, in *Mesmer et mesmérisme*, cit., pp. 81-100; D. Armando, *Il magnetismo animale tra scienza, politica e religione. Nuove fonti e linee di ricerca*, in «Laboratorio dell'ISPF», II, 2005, 2, p. 28.

³⁸ Da questo punto di vista la ricerca incrocia la tradizione di studi che, da Tocqueville a Furet passando per Cochin, ha sottolineato l'importanza delle pratiche di sociabilità, anche massoniche e paramassoniche, nella formazione dell'ethos democratico all'alba della Rivoluzione francese.

³⁹ D. Roche, *Les Républicains des lettres. Gens de culture et Lumières au XVIII^e siècle*, Paris, Fayard, 1988; P.-Y. Beaurepaire, *L'espace des franc-maçons*, cit.; A. Lilti, *Le monde des salons. Sociabilité et mondanité à Paris au XVIII^e siècle*, Paris, Fayard, 2005, pp. 263-272; B. Belhoste, *Paris Savant. Parcours et rencontres au temps des Lumières*, Paris, Armand Colin, 2011, pp. 224-228.

visionarie. Fenomeni, questi, che suscitano una profonda inquietudine nelle autorità, fino spingerle ad assumere delle misure repressive nei confronti della dottrina di Mesmer.

Queste poche indicazioni non intendono esaurire le letture possibili dell'*affaire* Mesmer. Esso, infatti, condensa in forma originale e particolarmente complessa un gran numero di elementi che ne fanno una questione medico-scientifica e al tempo stesso morale, una questione finanziaria e al tempo stesso politica. La nostra convinzione è che riaprire la scatola nera dell'episodio mesmerista continuando a svolgere il filo delle vicende e dei dispositivi che lo costituiscono potrà offrire un contributo importante alla storia delle sensibilità politiche alla vigilia della Rivoluzione.



David Armando

ISPF-CNR, Césor-EHESS/CNRS
armando@ispf.cnr.it

Bruno Belhoste

IHMC-Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne
bruno.belhoste@univ-paris1.fr

– **Per una prosopografia del movimento mesmerista. Il progetto “Harmonia Universalis”**

Citation standard:

ARMANDO, David - BELHOSTE, Bruno. Per una prosopografia del movimento mesmerista. Il progetto “Harmonia Universalis”. *Laboratorio dell'ISPF*. 2015, vol. XII [Online First]. DOI: 10.12862/ispf15L401.

Online: 30.09.2015

Full issue online: 30.12.2015

ABSTRACT

For a prosopography of the Mesmerist movement. The “Harmonia Universalis” project. The authors present the project “Base de données Harmonia Universalis: pour une prosopographie de la Société de l’Harmonie Universelle (1783-1786)”, funded by the Labex-Hastec programme. The project aims to reconnect, by returning to the sources, the various viewpoints (psychiatric, scientific, medical, politico-social...) which historians have applied to examine animal magnetism. A prosopography in the form of a data base of the members of the Society of Harmony will constitute the nucleus of an internet site dedicated to the doctrines and the practices introduced by Franz Anton Mesmer and will lead to a network analysis of the mesmerist movement. The first results confirm the complexity of the vicissitudes of mesmerism and open new perspectives on its role in French society on the eve of the Revolution.

KEYWORDS

Animal magnetism; Digital humanities; F. A. Mesmer; French Revolution; Prosopography

SOMMARIO

Gli autori presentano il progetto “Base de données Harmonia Universalis: pour une prosopographie de la Société de l’Harmonie Universelle (1783-1786)”, finanziato dal programma Labex-Hastec e finalizzato a riunire, attraverso un ritorno alle fonti, i diversi punti di vista (psichiatrico, scientifico, medico, politico-sociale...) da cui gli storici hanno esaminato il magnetismo animale. Una prosopografia in forma di database dei membri della Società dell’armonia costituirà il nucleo di un sito internet dedicato alle dottrine e alle pratiche inaugurate da Franz Anton Mesmer e la base di un’analisi delle reti interne al movimento mesmerista. I primi risultati confermano la complessità delle vicende del mesmerismo e rinnovano le prospettive sul suo ruolo nella società francese alla vigilia della Rivoluzione.

PAROLE CHIAVE

Magnetismo animale; Digital humanities; F. A. Mesmer; Rivoluzione francese; Prosopografia

Laboratorio dell’ISPF

ISSN 1824-9817

www.ispf-lab.cnr.it

